Anno XXV - n. 61 - Inverno 2023 - www.istess.it

Adesso

IL VOLTO DI **VALENTINO**

ADESSO
periodico di approfondimento sociale civile e culturale

Direttore responsabile
Arnaldo Casali

Redazione
Fabrizio Donatelli
Maria Barlozzo
Gianpaolo Pinna
Beata Golenska
Lilia Sebastiani
Ermanno Ventura

Grafica e impaginazione
Silvia Crisostomi

Foto
Luca Mannaioli

Hanno collaborato
Francesco Soddu
Stefano de Majo
Andrea Giuli
Maurizio Cecconelli
Maria Cristina Crocelli
Stefania Parisi
Emiliano Buccetti
Giuseppe Fatati
Christian Cinti
Paola Biribanti

Immagine di copertina
Giorgio Agri

Promosso da
Istess Media

Editore
Associazione Adesso

Sito internet
www.reteblu.org

Contatti
redazione.popoliereligioni@gmail.com

Facebook
www.facebook.com/adessoinonda

Twitter
@reteblu

Stampa
Tipografia Facciotti - Roma

ISTESS MEDIA

Pubblicazione registrata
presso il Tribunale di Terni
il 22 ottobre 1998, n. 7/98

Questo numero è stato chiuso in tipografia il 7 febbraio 2023

VER SACRUM SBARCA IN AMERICA

di **Stefano de Majo**

Il cortometraggio su san Valentino, che ho scritto e interpretato lo scorso anno, diventa ora anche un mezzo di incoming turistico e culturale nella sua nuova versione in lingua inglese.

Il film prodotto da Teatro Acciaio grazie all'associazione Claudio Conti, con il patrocinio del Comune di Terni, viene infatti ora esportato in prima assoluta a New York in occasione degli scambi culturali avviati dal Comune ternano e dalla Fondazione Carit, di concerto alle iniziative artistico culturali tra Italia e Stati Uniti della pianista Cristiana Pegoraro, facendo leva sulla figura di Valentino.

La nuova versione del corto viene presentata anche il 14 febbraio alle 19 al Cenacolo San Marco alla delegazione statunitense che giungerà a Terni per gli eventi valentiniani, diventando una cartolina permanente del territorio da esportare in altri paesi.

In tal modo si realizza uno dei principali intenti che hanno dato la stura a questo progetto cinematografico, ovvero utilizzare la figura di Valentino come ambasciatore del nostro territorio nel mondo.

Un amore a tutto tondo è infatti quello che emerge dalla narrazione, mostrando come ancor prima dell'avvento del santo universalmente consacrato all'amore, gli antichi Umbri Naharki fossero dediti alla cultura dell'amore, attraverso quell'antichissimo istituto migratorio chiamato appunto *Ver Sacrum* che a primavera, quando la natura intera si risveglia e si dispone all'amore, poneva le giovani coppie di innamorati in cammino per cercare nuovi pascoli e terreni da coltivare, consentendo così la pacifica espansione della loro civiltà. Un messaggio che risuona ancor più potente e urgente oggi, perché senza far uso di armi, guerre o violenza estesero il territorio nel segno dell'amore. Una terra di San Valentino dunque votata all'amore da sempre, anche prima di Valentino.

Il cortometraggio si apre con la medesima narrazione evocativa, recitata nell'antichissima lingua degli Umbri, tratta dalle tavole eugubine che l'autorevole studioso Massimo Pallottino attestò essere il più importante documento rituale d'occidente, parificandolo per valenza culturale a quel che nella cultura egiziana costituì la Stele di Rosetta.

Nel dipanarsi del racconto che prende così le mosse dal *Ver Sacrum* si narra poi attraverso la figura di Valentino non solo la storia degli amori in cammino, ma gli epici amori di Sabino e Serapia, i colombi che si uniscono in volo a San Valentino, cantati dai versi di Chaucer o le celebri missive Valentine. E poi ancora i resti romani di Carsulae, Piediluco, il corso del fiume Nera tra antico e moderno con la Lancia di Luce di Pomodoro e la reliquia dorata del corpo del Santo nella basilica a lui consacrata, meta della promessa degli odierni amori da ogni parte d'Europa e del mondo. Infine la Cascata dopo lo scorcio di Pentima che proprio sotto le acciaierie cela il più importante sito cimiteriale di quella cultura antica dedita all'amore, in cui la leggenda vuole fossero stati sepolti anche i due innamorati uniti in matrimonio da Valentino.

DALL'AMORE ALLA VITA ALLA PACE

di **Francesco Soddu**

La festa di San Valentino di quest'anno è caratterizzata dal tema "Dall'amore alla vita alla pace". Una linea guida che contiene le caratteristiche che raccolgono il desiderio e la preoccupazione delle persone di oggi.

Un amore che non si declina con l'apertura alla vita e alla pace è un amore falso, e allo stesso tempo la vita stessa potrebbe anche rivelarsi un "incidente di percorso", e se non è legata all'amore non ha senso. Così anche la pace, se non affonda le sue radici nella vita e quindi nell'amore non può essere una pace vera.

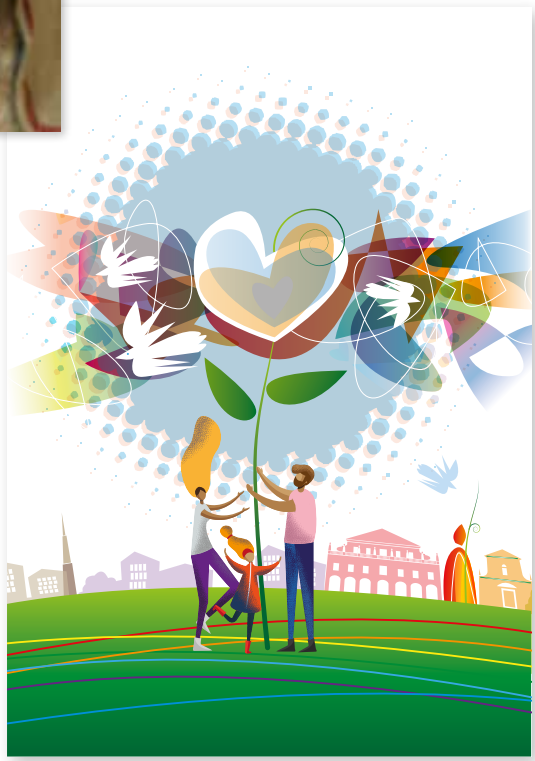
Da questa descrizione si ha il ritratto del Signore Gesù, il quale ha detto: *"Vi lascio la pace, vi do la mia pace, non come la dà il mondo io la do a voi"*.

Nell'immagine di Gesù si deve ritrovare ogni cristiano, e ogni cristiano ha la forza di potersi riscoprire e rafforzare la propria dimensione e la propria testimonianza servendosi di coloro che ci hanno preceduto e che hanno saputo incarnare il messaggio evangelico.

Il nostro santo patrono è qui, così luminoso e bello - della bellezza dell'amore di Dio che egli ha saputo incarnare nella sua vita - per indicarci effettivamente quale è la strada dell'amore.

"Terni città di San Valentino e città dell'amore" non può essere solo un slogan per un'attrazione turistica posto all'ingresso della città, con l'obiettivo di attirare le persone, ma deve essere un biglietto da visita che la caratterizza in ogni sua dimensione.

La nostra città ha necessità della figura di san Valentino, ha necessità di approfondire il senso dell'amore, quindi della



vita e della pace. Ogni famiglia deve far riferimento a questo: mi preme molto questo discorso in modo che vivendo gli eventi valentiniani, li possiamo vivere in questa dimensione: nell'accoglimento del messaggio di pace che arriva dal Vangelo e da una persona che ha saputo incarnarlo: San Valentino, che è vivo in mezzo a noi e ci parla, è tra le nostre famiglie, tra i giovani, nella scuola, a passeggio per Corso Tacito o lungo il Nera, ci accompagna alla Cascata delle Marmore, nei nostri santuari, nelle nostre chiese e lì è nostro amico e la guida che ci conduce dall'amore alla vita alla pace.

Vescovo di Terni Narni Amelia

IL SANTO SENZA VOLTO

Si chiama *Il Santo senza Volto* la mostra allestita al Cenacolo San Marco dall'11 febbraio al 12 marzo, che raccoglie opere d'arte contemporanea e fotografie dedicate al Patrono di Terni e degli innamorati.

Promossa da Istess Arte, la mostra si pone come primo passo verso una galleria valentiniana in grado di rilanciare e divulgare l'immagine del Vescovo ternano. Un'immagine sfuggente - da qui il titolo - sia perché i numerosi studi storici non sono ancora riusciti a fare chiarezza sull'identità del Santo dell'amore, sia perché lo stesso santo, conosciuto e venerato nelle città di cui è patrono, nel resto del mondo resta solo il nome di una festa a base di fiori, cioccolatini e cenette a lume di candela, privato di una storia, di un culto, di un volto, appunto.

La mostra - così come l'intero progetto del Valentine Fest e del Premio San Valentino - si pone allora l'obiettivo di dare volto, corpo, colore a questo straordinario personaggio che ha attraversato 1700 anni di storia raccogliendo leggende, tradizioni, celebrazioni, ma anche una vastissima iconografia che spazia dalla Russia al Veneto, da Roma a Dublino, dalla Valnerina a Terni.

E se i tratti del santo sono in gran parte cancellati dai dipinti più antichi, oggi senza volto lo raffigurano, significativamente, alcuni degli artisti presenti nella mostra, come Giorgio Agri, Gabriella Compagnone Felice Fatati, Valentino Maltese e Mark Kostabi: un segno del mistero che il Santo dell'Amore continua a custodire, ma anche della creatività con cui, ognuno di noi può regalargli una nuova fisionomia arricchendone l'immagine.

L'opera in mostra al Cenacolo San Marco

LA CASCATA D'AMORE DI KOSTABI

di **Andrea Giuli**

Un piccolo, ma significativo pezzo del "Kostabi World" torna a Terni dopo tre anni di assenza dalla città dell'amore.

Una sgargiante serigrafia firmata dall'artista statunitense, di origini estoni, e ormai figura di fama internazionale dell'arte contemporanea, sarà esposta in città, presso il Cenacolo San Marco, nell'ambito di una mostra temporanea che raccoglie alcuni "pezzi" - stampe, icone, quadri, disegni e serigrafie, appunto - che rappresentano in chiave antica e moderna il "Volto di San Valentino" (significativamente il titolo è *Il Santo senza Volto*), santo patrono di Terni e universalmente noto come protettore degli innamorati.

Mark Kostabi, allievo e amico di Andy Warhol, tra le figure di spicco dell'East Village newyorkese degli anni '80 e '90 del secolo scorso, non solo è pittore e scultore di successo, ma anche creativo e creatore, per esempio, delle immagini pubblicitarie degli orologi Swatch, della nuova maglia rosa del Giro d'Italia e delle copertine di alcuni dischi dei Guns N' Roses e dei Ramones.

A fine anni '80 fonda il "Kostabi World" che sforna una moltitudine di opere all'anno e dove lavorano numerosi assistenti dell'artista californiano.

Ma, soprattutto, Kostabi ama Terni, città che ha frequentato spesso in questi anni, prima della comparsa della pandemia da Covid19. Non solo. Mark

Kostabi ha un legame particolare con il Santo di Interamna Nahars e, non a caso, l'opera che verrà esposta al Cenacolo è una sua personale raffigurazione di Valentino (senza volto però, come tutte le ormai tipiche figure kostabiane, di ascendenza dechirichiana), in abito e mitra vescovile, che si staglia dietro alla riproduzione di una recente scultura di Kostabi dal titolo "Amore eterno" - ma ribattezzata dai ternani "Gli innamorati" - e da un lato la stilizzazione della Cascata delle Marmore.

Quella scultura campeggia dall'estate 2019 in una piccola piazza del centro storico di Terni, largo Villa Glori, donata dall'artista su iniziativa del Comune di Terni e dell'assessorato alla cultura e turismo allora guidato dal sottoscritto e inaugurata con una festa di popolo, di musica e di artisti in un pomeriggio afoso di giugno.

In quello stesso anno, come assessore e grazie ad alcuni amici, feci la conoscenza di Kostabi e gli proposi subito di architettare qualcosa insieme per cercare di promuovere il Santo di Terni. In accordo con la locale Diocesi e con il Centro culturale valentiniano, di lì a poco l'artista fu incaricato formalmente, con solenne cerimonia nella basilica dedicata al patrono, quale ambasciatore del messaggio di San Valentino nel mondo.

Il rapporto tra Kostabi e la città dell'amore è dunque profondo e consolidato negli anni. Oltre alla scultura, ai disegni e dipinti sul tema, l'artista fu anche uno dei protagonisti di rilievo della prima edizione dell'inedito *Valentine Fest* nel 2019, un festival di arti varie incentrato sui temi valentiniani che l'assessorato alla cultura e turismo di Terni si inventò dal nulla e che ebbe nelle due edizioni tenutesi prima della devastazione pandemica un buon successo di pubblico. In quel 2019, Mark fu autentico mattatore in un contest artistico con il pittore ternano Paolo Liberati e tenne in città una mostra personale dei suoi quadri.

Insomma, Kostabi, Terni e San Valentino rappresentano un formula emozionale destinata a non dissolversi. Sarà un piacere rivedere a Terni qualche campione della sua arte e, magari, reincontrarlo nelle vie di Terni per questo febbraio. D'amore e d'arte, naturalmente.

PRIMA ASSOLUTA PER IL POEMETTO DI CARLO D'ORLÉANS TRADOTTO DA DAVID RIONDINO

Carlo di Valois-Orléans (1394 – 1465) è stato un nobile francese che ha scritto più di cinquecento opere, molte delle quali durante i suoi venticinque anni come prigioniero di guerra, e appare come personaggio nell'*Enrico V* di William Shakespeare.

Au temps passé quand Nature me fist racconta la vicenda di un giovanotto che il giorno di San Valentino viene portato dalla sua Dama protettrice dell'infanzia da un'altra dama che protegge la giovinezza, la quale lo conduce al castello di Amore e gli assegna altre dame allegoriche, che - al termine del percorso - gli conferiranno un passaporto di cittadinanza del reame di amore.

La ballata è stata tradotta in italiano per la prima volta da David Riondino che la presenterà domenica 26 febbraio alle 18 al Cenacolo San Marco accompagnato dalla voce di Elisa Gabrielli, la musica di Daniele Mencarelli e Marialuna Cipolla e le note di sabbia di Gabriella Compagnone.

Il progetto nasce dalla collaborazione tra Istess Teatro diretto da Riondino, Istess Musica di Cipolla e Istess Arte di Compagnone. L'ingresso è gratuito fino a esaurimento posti.

Cristiana Pegoraro
SAN VALENTINO HA TROVATO L'AMERICA

di **Arnaldo Casali**

È Cristiana Pegoraro la nuova ambasciatrice di san Valentino nel mondo. Il 14 febbraio la pianista ternana riceverà il prestigioso incarico insieme al Premio San Valentino per la Musica, in occasione del concerto organizzato all'interno della Basilica del Santo, che va a sigillare un impegno che la vede da mesi impegnata a diffondere la conoscenza del vescovo ternano negli Stati Uniti. Un impegno passato attraverso un concorso per le scuole ma anche il videoclip del suo brano *Colors of Love*, girato di fronte alla tomba del patrono.

Diplomatasi a sedici anni all'Istituto Briccialdi, la direttrice del Narnia Festival si è perfezionata a New York, dove lavora da molti anni e dove è stata protagonista a novembre di un memorabile concerto alla Carnegie Hall dedicato proprio al santo degli innamorati.

Quale è il tuo rapporto con san Valentino?

«È una figura che mi ha accompagnato fin dall'infanzia ed è parte della mia identità ternana. Il 14 febbraio era un giorno di grande festa, in cui si andava alla fiera: un momento che vivevo con grande semplicità, ma anche con amore e partecipazione. Mi sono però sempre chiesta perché questo personaggio non fosse conosciuto al di fuori di Terni. Per questo è un onore diffondere la sua storia e promuovere il territorio attraverso la mia attività artistica nel mondo».

Nel novembre 2022 sei stata protagonista di uno storico concerto al Carnegie Hall.

«È stata una serata memorabile alla quale sono intervenuti anche i diplomatici delle Nazioni Unite e l'assessore alla cultura del Comune di Terni Maurizio Cecconelli. Il concerto ha rappresentato l'occasione per lanciare molti progetti dedicati alla promozione di san Valentino negli Stati Uniti e realizzati grazie alla collaborazione dello Iace, l'Italian American Committee on Education di New York: si tratta di un Ente che opera

per la promozione della lingua e della cultura italiana nelle scuole, gestendo fondi del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. In particolare sostiene circa 65000 studenti di italiano in scuole che offrono programmi di italiano a livello curricolare, dalla scuola dell'infanzia alla superiore, in tutto il nord est degli Stati Uniti».

Come è percepita la figura di San Valentino negli Stati Uniti?

«Non si conosce la figura di san Valentino. Si celebra il "Valentine's Day", che è una festa sentita, ma di Valentine non si conosce la storia e forse neanche l'effettiva esistenza. Io mi sono tolta la curiosità di chiedere alla gente - sia americani, sia italiani - se conoscessero la figura di Valentino, e nessuno sa nulla del santo, dell'uomo, della sua tomba e della basilica in cui è custodita. Questo mi ha dato un grande incentivo ad impegnarmi per la sua divulgazione».

Al concerto di novembre hai presentato anche *Ithaka - Il viaggio di un moderno Ulisse.*

«È un ciclo di composizioni dedicato alla necessità di unire gli uomini, in cui il Mediterraneo si fa luogo capace di esprimere condivisione di culture e pace tra i popoli. San Valentino non è solo patrono dell'amore romantico, ma anche della pace».

Con *Colors of Love* hai portato San Valentino nel mondo.

«Si tratta di una composizione che vuole descrivere i colori dell'amore, inteso nell'accezione più ampia: racconta un amore che deve abbracciare tutte le forme, ma rappresenta anche un viaggio musicale attraverso Valentino, perché abbiamo girato il video all'interno della Basilica. È l'occasione per condividere un messaggio di amore ma anche di promozione del territorio. Ora è diventato un vero e proprio biglietto da visita del santo in America, perché ho inserito un codice qr in una cartolina che distribuisco in tutti i miei concerti. Considera che ha totalizzato 45000 visualizzazioni su YouTube in appena due mesi ed è stato inserito nel sito ufficiale dell'Istituto italiano di cultura a New York».

Hai anche promosso un progetto per far conoscere la figura di san Valentino nelle scuole americane.

«Insieme al Comune di Terni e allo Iace abbiamo avviato un'operazione di promozione della figura di San Valentino in tre stati della costa est degli Stati Uniti: New York, New Jersey e Connecticut. L'obiettivo del progetto è quello di raccontare san Valentino ai ragazzi che studiano italiano nelle scuole. Gli studenti americani di quasi 300 istituti sono stati coinvolti in un concorso con cui abbiamo chiesto di realizzare un'opera multimediale sulla figura del santo. Il premio per i vincitori è un viaggio in Italia e, in particolare, una visita a Terni. Collaboro con lo Iace da più di 25 anni e sono sicura che questa occasione possa essere un ottimo inizio per far conoscere la figura del Santo tra i giovani americani e non solo».

Tutta la Conca obbedisce all'Amore

di **Maurizio Cecconelli**

Parlare di san Valentino e dire quanto sia importante il legame tra la nostra città e il suo patrono ma quanto già a pochi chilometri dai confini della nostra provincia non si conosca questo legame, significa sostenere qualcosa di così ovvio da risultare stucchevole. Eppure, anche di fronte a tanta ovvietà, il tema rimane ricorrente e si trascina da sempre. Perlomeno da decenni le amministrazioni che si succedono tentano di affrontare la situazione, ma di fatto nessun particolare successo in questo senso si è ottenuto.

Questo può solo far capire a chi si trova con il pallino in mano quanto la questione sia di non facile soluzione. Ma ciò non significa che questa non esista e non si possa trovare. Se una città come Verona riesce a definirsi e a proporsi con successo come città dell'amore, prendendo spunto da un balcone inventato secoli fa da un romanziere venuto da lontano, il luogo dove il patrono degli innamorati ha vissuto, ha predicato, ha sacrificato la sua vita in nome degli ideali cristiani, avrebbe teoricamente tutte altre potenzialità comunicative.

Perché di strategia comunicativa si tratta prevalentemente, in quanto la sostanza, la base concreta c'è, e non è solo la connessione storica, oggettiva, con il santo, ma anche il sentire della comunità, il legame che la città ha con il suo patrono. Le iniziative che ogni anno vengono proposte per San Valentino dimostrano come la collettività viva la ricorrenza con partecipazione e devozione. Il collante interno c'è ed è forte, manca la capacità di saperlo raccontare e trasmettere.

Questo però comporterebbe innanzitutto una consapevolezza delle proprie potenzialità. Terni è una città che riscopre il proprio orgoglio quando viene attaccata oppure denigrata o sminuita per questioni campanilistiche, ma nel modo di porsi quotidiano anche verso l'esterno tende a svilirsi. Come se non ci si rendesse conto del valore della propria storia, delle proprie bellezze, di quanto possa essere apprezzato del nostro territorio. E se uno non è in grado di apprezzarsi da solo non potrà mai essere in grado di promuoversi.

Concretamente queste energie che la città e la sua comunità hanno, vanno convogliate in uno sforzo per saper raccontare sé stessi ed il proprio patrono. Certamente serve un racconto univoco, una visione di insieme che possa consentire appunto a queste energie di andare in un'unica direzione, quindi coinvolgendo le tante realtà che si spendono per la vita sociale e culturale della città a collaborare e perseguire un obiettivo unitario anche con strategie concordate, così che il messaggio che viene veicolato all'esterno sia uniforme e dia un'immagine potente della città collegata al suo patrono. Percorsi del genere comportano però che alla passione e al cuore vadano coniugate competenze e professionalità specifiche e lungimiranza, nella consapevolezza che ogni messaggio da veicolare ha bisogno di tempo per poter essere recepito, a condizione che non subisca cambi di rotta o deviazioni.

In quest'ottica iniziative che sono state intraprese, come un premio letterario nazionale dedicato all'amore, un concorso nelle scuole americane, un festival del cinema romantico, una serie di eventi che non siano solo a febbraio, e perché no anche uno spot pubblicitario sulle reti nazionali che racconta il legame tra Terni, san Valentino e l'amore, vanno in questa direzione, ma sempre che siano inserite in un unico contesto e in una stessa cornice e soprattutto che si mantengano nel tempo così da entrare nel quotidiano di tutti i cittadini.

Assessore alla Cultura
del Comune di Terni

IL MIRACOLO DI BUSSOLENGO

Si trovano a Bussolengo, in provincia di Verona, le più antiche raffigurazioni di san Valentino, che è patrono della città. Nella chiesa a lui intitolata sono presenti infatti una reliquia proveniente da Terni e ben tre cicli di affreschi sulla vita di san Valentino, oltre che una statua in legno e numerosi dipinti.

Il culto del santo sembra sia stato portato nel XIV secolo dalla confraternita dei Disciplinati. Grazie poi a un miracolo avvenuto nel 1711 è diventato anche il patrono del bestiame.

Sono proprio gli affreschi di Bussolengo a testimoniare il fatto che nel medioevo san Valentino di Terni è già conosciuto e venerato in tutta Europa, ma non ha ancora nessun legame con gli innamorati: i cicli presenti nella chiesa, infatti, ne raccontano la vita e il martirio senza alcun riferimento a matrimoni celebrati dal santo.

Nel 2016 il sindaco Paola Boscaini ha avviato il progetto di marketing territoriale *La rosa di san Valentino,* che ha fatto guadagnare al Comune veneto la definizione di Città dell'amore da parte del *Corriere della sera*.

Attraverso un bando pubblico, infatti, il Comune ha creato un logo che è stato affidato poi a imprenditori e artigiani del territorio per realizzare prodotti a marchio San Valentino: in appena due anni sono nati una rosa ibridata per riprodurre filologicamente quella che, secondo la leggenda, Valentino donava agli innamorati, monete da collezione, il profumo Serapia, il dolce *Bacio di san Valentino* prodotto da tutte le pasticcerie della città, e ancora tortellini, tovaglie e grembiuli, pochette, asciugamani, pantofole e scarpe da ginnastica, anelli, portachiavi e magliette.

Il progetto ha visto anche la realizzazione di panchine degli innamorati a forma di rosa che hanno trovato posto non solo a Bussolengo, ma anche nel Parco Sigurtà di Valeggio sul Mincio (dove panchina e roseto sono stati visitati dalla cantante israeliana Noa con il marito). Nel corso del suo mandato Boscaini ha anche avviato un rapporto di collaborazione con la città di Terni che continua ancora oggi: il 9 febbraio è stato infatti presentato nella città veneta il libro *Valentino. Il profilo e l'immagine* di Giuseppe Cassio ed Edoardo D'Angelo. Per il suo "miracolo" che ha ridisegnato e rilanciato l'identità valentiniana di Bussolengo, dimostrando come sia possibile fare del patrono dell'amore un veicolo di promozione turistica, culturale e spirituale Paola Boscaini il 25 febbraio riceverà il Premio San Valentino per l'Arte.

Il progetto nato per iniziativa dell'Istess

VALENTINE FEST
L'OFFICINA DI SAN VALENTINO

Un recital teatrale, 3 canzoni, 1 cortometraggio, 2 videoclip, 2 statue, 4 quadri, un romanzo, una rivista, dieci premi, due concerti, una linea di prodotti di merchandising e un telegiornale cantato in sette puntate.

È questo il bilancio della prima edizione del *Valentine Fest*, che dall'11 febbraio al 7 maggio 2022 si è posto l'ambizioso compito non di animare il mese valentiniano con un programma di iniziative, ma di produrre e stimolare la realizzazione di opere dedicate alla figura del patrono di Terni e degli innamorati, e che ha visto il suo cuore nel Premio San Valentino e nel *TgSuite*, registrando 120 segnalazioni sulla stampa tra giornali, siti web, radio e televisioni locali e nazionali.

Il TgSuite

Ideato da David Riondino, direttore artistico di Istess Teatro, e realizzato con il sostegno della Fondazione Carit e il patrocinio della Pro Loco di Cesi e del Comune di San Gemini, è un telegiornale in cui le notizie sono cantate e i servizi sono sostituiti da videoclip.

Il progetto ha coinvolto artisti provenienti da tutta Italia che hanno scritto appositamente le canzoni che sono state proposte in 4 puntate trasmesse su YouTube e 3 concerti dal vivo andati in scena a Terni, Cesi e San Gemini. Il *TgSuite* online ha debuttato il giorno di San Valentino, quando la prima puntata è stata proiettata dal vivo al Cenacolo San Marco, introdotta dal vivo dallo stesso Riondino, mentre le successive tre puntate sono state pubblicate su YouTube con cadenza quindicinale.

Il 12 marzo il *TgSuite* è andato in scena dal vivo al Teatro Secci di Terni nell'ambito della serata *San Valentino patrono della pace*. La seconda serata dal vivo è andata in scena il 23 aprile al Teatro Comunale di Cesi e la terza il 7 maggio al Teatro di San Gemini.

Tra le canzoni scritte ed eseguite per il TgSuite ce ne sono anche due dedicate a San Valentino e due dedicate alla guerra in Ucraina: *Amore al confine* è stata scritta da Francesco Rainero ed eseguita dallo stesso Rainero e Ilaria Crociani accompagnati dalle "note di sabbia" di Gabriella Compagnone, che ha curato anche le immagini di *I due Vladimiro* scritta e cantata da Riondino.

Le due canzoni dedicate alla figura di san Valentino sono invece *San Valentone* scritta e cantata da Luca Sgamas con le immagini curate da Raffaele Rago e *Santo Valentino* di Marialuna Cipolla, tratta da una ballata medievale polacca le cui immagini sono curate anch'esse da Gabriella Compagnone.

Tutte le serate dal vivo del *TgSuite* e tutti gli appuntamenti del *Valentine Fest* sono stati trasmessi dal vivo su YouTube attraverso il canale Istess Media.

Il Premio San Valentino

Il cuore del *Valentine Fest* è il Premio San Valentino, destinato a opere e personalità che abbiano lavorato sui valori di cui è portatore il Santo ternano, ma anche sulla stessa figura di Valentino.

Il premio è diviso in dieci categorie: Letteratura, Storia, Filosofia, Teologia, Arte, Musica, Teatro, Cinema e Media, a cui si aggiunge il Premio San Valentino per la Carità, promosso in collaborazione con la Caritas di Terni, l'associazione San Martino e la Commissione per i problemi sociali, lavoro, giustizia e pace della Diocesi di Terni in collaborazione con la Confapi.

Il premio è costituito da una pergamena progettata dalla grafica ternana Silvia Crisostomi e una medaglia realizzata da Capta Premiazioni su disegno dell'illustratore ternano Valentino Maltese.

La guerra in Ucraina

Il *Valentine Fest* 2022 si è aperto venerdì 11 febbraio con la proiezione del film ucraino *Madre degli Apostoli* di Zaza Buadze, incentrato sul conflitto in corso dal 2014 e che è sfociato - proprio durante il festival - nella guerra, alla quale è stata dedicata anche la serata finale del festival, andata in scena sabato 12 marzo al Teatro Secci di Terni con testimonianze di profughi ucraini arrivati a Terni, della comunità ucraina di Terni, del regista ucraino Vladyslav

Kopaneec-Robsky collegato da Leopoli e della teologa ucraina Natalia Karfut, ma anche di padre Giovanni Guaita del Patriarcato di Mosca.

Nel corso della serata - chiamata *Valentino patrono dalla pace* - sono state mostrate anche le immagini del viaggio a Mosca di una delegazione ternana nel 2003, per consegnare una reliquia di san Valentino al Patriarca, e quelle della consegna del Premio San Valentino a Michail Gorbaciov nel 2001.

Le produzioni

Il programma del *Valentine Fest* ha offerto poi la mostra *Valentino Pop - Omnia Vincit Amor* a cura di Massimo Picchiami, la presentazione di quattro libri e le esibizioni del cantautore Emanuele Cordeschi. Il *Valentine Fest* ha prodotto inoltre il recital *San Valentino era single* con Francesco Salvi e Claudio Botosso (andato in scena il 13 febbraio), il telegiornale cantato a tema amoroso *TgSuite*, il videoclip della canzone *Flower of Midnight* di Marialuna Cipolla, diretto da Luca Mannaioli e interpretato da Stefano Sala (nel ruolo di san Valentino) e Serena Angeli (in quelli della moglie Silvia) e *Santo Valentino* della sand artist Gabriella Compagnone.

Il Festival ha inoltre stimolato la realizzazione delle statue *Valentino con ghiaccio* di Paolo Consorti e *Ciccio Valentino* di Simona Angeletti, le canzoni *Flower of Midnight* e *Santo Valentino* di Marialuna Cipolla, *San Valentone* di Luca Sgamas e presentato in prima assoluta il cortometraggio dedicato alle leggende su san Valentino *Ver Sacrum* diretto e interpretato da Stefano de Majo.

In occasione del Valentine Fest "Adesso" pubblica un numero interamente dedicato a san Valentino che viene distribuito a tutti i partecipanti al solenne pontificale e ai principali eventi organizzati dal Comune e dalla Diocesi per la festa.

TUTTI I VINCITORI DEL PREMIO SAN VALENTINO

Vengono proclamati ufficialmente il giorno di San Valentino nel Cenacolo San Marco di Terni i dieci vincitori del Premio San Valentino, assegnato dall'Istess alle opere che meglio hanno saputo incarnare i valori del santo martire, vescovo di Terni e patrono degli innamorati, ovvero il matrimonio, la famiglia, la solidarietà, la salute, la spiritualità e la pace.

Il premio viene assegnato nei nove settori di attività dell'Istess (Letteratura, Storia, Filosofia, Teologia, Arte, Musica, Cinema, Media) con l'aggiunta del premio per la Carità, assegnato dal Presidente dell'Istess - il vescovo di Terni - insieme alla Caritas diocesana, l'associazione San Martino, la Commissione Diocesana Lavoro, Giustizia e Pace e la Confapi. Questi i vincitori dell'edizione 2022.

FILOSOFIA

RICCARDO MENSUALI

per il libro "Leggero come l'amore" (San Paolo)

Sacerdote della Comunità di Sant'Egidio e funzionario della Pontificia Accademia per la vita, monsignor Riccardo Mensuali nel suo primo libro racconta non una storia d'amore, ma la storia dell'amore: lo studio affronta l'affettività sotto il profilo antropologico, arrivando a dimostrare come il matrimonio - ovvero un'unione affettiva stabile - non è affatto una convenzione sociale imposta da una morale, ma fa parte della stessa natura umana. Il volume rovescia una serie di luoghi comuni come l'idea che la fedeltà sia "contro natura", che i rapporti sessuali siano finalizzati alla procreazione, e che l'abitudine sia nemica della passione. «L'universo è stato generato da una grande esplosione, ma se a quella esplosione non fosse seguito un lunghissimo raffreddamento, nulla sarebbe nato».

ARTE

PAOLO CONSORTI

per "Valentino con ghiaccio"

L'opera di Paolo Consorti, esposta al Cenacolo San Marco, fa parte di un progetto più ampio, che vede un Valentino giovane e bello raffigurato mentre pattina sul ghiaccio e regala rose. Oltre alla statua l'opera stessa figura in una serie di "santini pop" e in un cortometraggio - inserito oggi nel videoclip della canzone *Flower of Midnight* di Marialuna Cipolla, in cui il santo è interpretato da Stefano Sala.

La statua è realizzata con lo stesso stile e gli stessi materiali delle statue presenti nelle chiese, quindi volutamente kitsch. Lungi dall'essere una parodia irriverente, l'opera - che si inserisce nella serie *Rebellio patroni* (comprendente anche san Francesco interpretato da Elio delle Storie Tese alla Biennale di Venezia e il san Gennaro di Giobbe Covatta tra l'immondizia di Napoli) che rilancia in chiave contemporanea il rapporto dei patroni con le loro città. La statua di Consorti - un'opera d'arte ispirata alle statue delle chiese - inserita nel contesto del San Marco, ovvero una chiesa divenuta Cenacolo delle arti, genera nuove interessanti provocazioni nel rapporto tra arte contemporanea e spiritualità.

Consorti ha vinto il Terni Film Festival nel 2014 con il suo primo film *Il sole dei cattivi* e l'angelo per la sceneggiatura nel 2021 per *Anime borboniche*.

ARTE

SIMONA ANGELETTI

per "Ciccio Valentino"

Pittrice ternana, grafica, imprenditrice, media manager e filantropa, Simona Angeletti da oltre vent'anni realizza murales per colorare gli ambienti più grigi della sua città e ha creato il marchio "Lo Zoo di Simona" con cui firma accessori e gadget realizzati e venduti in modo rigorosamente artigianale.

Si tratta della prima forma di merchandising legata a san Valentino, che va a colmare un vuoto secolare. Fino ad oggi, infatti, non esisteva a Terni alcun prodotto ispirato alla figura del santo degli innamorati, tanto che la festa di San Valentino continua ad essere associata a cuori di ogni foggia, ma senza alcun simbolo distintivo. L'operazione di Simona Zoo rappresenta quindi potenzialmente una rivoluzione capace di trasformare quello che è solo il giorno degli innamorati in un'autentica festa di San Valentino.

LETTERATURA
DANIELE MENCARELLI
per il romanzo "Sempre tornare" (Mondadori)

È l'estate del 1991, Daniele ha diciassette anni e questa è la sua prima vacanza da solo con gli amici. Due settimane lontano da casa, da vivere tra spiagge, discoteche, alcol e ragazze. Ma c'è qualcosa con cui non ha fatto i conti: sé stesso. È sufficiente un piccolo inconveniente nella notte di Ferragosto perché Daniele decida di abbandonare il gruppo e continuare il viaggio a piedi, da solo, dalla Riviera Romagnola in direzione Roma.

Daniele Mencarelli, premio Strega Giovani per *Tutto chiede salvezza* (di cui è stata tratta la serie Netflix firmata da Francesco Bruni) con il suo terzo romanzo, in gran parte ambientato in Umbria, affronta - come del resto anche nei precedenti, tutti autobiografici - il tema delle relazioni, della famiglia, e dell'"arte dell'incontro".

TEOLOGIA
GILFREDO MARENGO
per il libro "Chiesa, sesso, amore. Le relazioni pericolose" (San Paolo)

Il saggio di monsignor Gilfredo Marengo, vicepreside e ordinario di antropologia teologica al Pontificio Istituto Teologico Giovanni Paolo II Matrimonio e Famiglia, ricostruisce con un approccio storico-critico il modo in cui la Chiesa ha interpretato amore e sessualità nella propria riflessione teologica e nell'azione pastorale.

Dall'enfasi sul fine procreativo del matrimonio - che aveva messo in ombra la centralità dell'amore nelle relazioni coniugali - il volume approfondisce eventi e figure fondamentali della storia e della teologia, fino alle Catechesi sull'amore umano di Giovanni Paolo II e all'Esortazione apostolica *Amoris Laetitia* di papa Francesco, per mostrare una rivoluzione nello sguardo e nei significati dell'amore e della sessualità che arriva al cuore della pastorale familiare.

Il sesso, spiega Marengo, non è un "periculum" ma neanche un "totem", l'amore non è egoista né fine a se stesso. «Più la chiesa ha investito su matrimonio e famiglia - soprattutto a partire dal Concilio Vaticano II - più si è allargata la forbice tra quanto essa insegna e propone, la mentalità dominante e il vissuto degli uomini e delle donne del nostro tempo».

Il libro cerca di comprendere le ragioni dell'eterno conflitto tra sessualità e Chiesa, aiutando - in linea con la pastorale di papa Francesco - una riconciliazione per superare quel divario tra "teoria" e "pratica" nelle relazioni sessuali che riguarda ormai anche i cattolici praticanti.

TEATRO
ALBAN GUILLON
per "Il Giardino di Valentino" e per l'inestimabile opera di promozione artistica di San Valentino.

Nato a Parigi in una famiglia borghese, Alban Guillon a vent'anni ha lasciato tutto per trasferirsi a Collescipoli, minuscolo borgo del ternano, e vivere di arte in condizioni che il mondo potrebbe considerare di estrema povertà, ma che lui considera ricchezza. "Perché l'abbondanza non è ciò che pensi: l'abbondanza è ciò che basta".

Attore, giullare, artigiano, cantastorie, poeta, Alban è anche il più grande cantore di San Valentino. Interpreta da anni il ruolo del vescovo martire nella rievocazione storica allestita nella Basilica, proprio di fronte all'urna del santo. È stato tra i fondatori del festival di arti varie *StraValentino* e nel nome del protettore degli innamorati ha organizzato due maratone di dodici ore di poesia.

In *Il Giardino di Valentino* ha raccolto per la prima volta tutte le principali leggende sul Santo, aggiungendo anche alcuni elementi poi entrati nella narrazione ufficiale: tra questi la residenza del Vescovo nei pressi del Tempio del Sole e la frase (ripresa da Antoine De Saint-Exupery) "Amare non significa guardarsi l'un l'altro, ma guardare nella stessa direzione", detta dal santo agli innamorati a cui regalava le rose.

STORIA
EDOARDO D'ANGELO
per i suoi studi sulla figura di san Valentino

Dottore alla Sorbona e ordinario di Letteratura latina medievale e umanistica presso la facoltà di Lettere dell'Università di Napoli "Benincasa", D'Angelo è il massimo studioso della figura di San Valentino.

Nel 2010, nel corso di un convegno al Museo Diocesano di Terni, ha spostato la data del martirio di quasi un secolo: dal tradizionale 14 febbraio 273 al 346 circa. Un'ipotesi basata su un'attenta lettura della *Passione di San Valentino*, principale riferimento per la vita del santo. Si è occupato del Patrono di Terni in un secondo convegno - svoltosi nel 2019, sempre al Museo Diocesano - e nel libro *San Valentino, il profilo e l'immagine* uscito nel 2022.

Grazie ai suoi studi la narrazione del santo dell'amore è uscita dalla leggende che circolano su internet per assumere una dimensione storica documentata e innovativa, combattendo le bufale e i luoghi comuni che continuano a segnare la figura di uno dei più importanti santi taumaturghi nel medioevo, riducendolo a cioccolatino e frasi sdolcinate.

CINEMA
ALESSANDRO D'ALATRI
per i vent'anni di "Casomai"

Al cinema tutte le grandi storie d'amore si concludono con il matrimonio. Avvalorando, così, l'idea che rappresenti la "tomba" dell'amore. A rovesciare questo luogo comune ci ha pensato, nel 2002, Alessandro D'Alatri con *Casomai*: l'unico film che con il matrimonio comincia, raccontando tutto quello che avviene dopo il tradizionale "felici e contenti". Di matrimonio D'Alatri si è occupato anche a teatro, con *Scene da un matrimonio* di Bergman ma anche con tantissimi spot pubblicitari. Nella la fiction *Un professore*, andata in onda nell'autunno 2021 su Raiuno, ha raccontato invece, sempre con il tono della commedia, di famiglie separate e del rapporto tra genitori e figli. «La società dei consumi incoraggia il divorzio - spiega nel libro *Tra cielo e terra. Cinema, artisti e religione* - perché una persona sola e frustrata consuma di più di una coppia felice. Non a caso, negli ultimi trent'anni, in pubblicità siamo passati dal formato famiglia al monodose».

Ha ricevuto l'Angelo alla carriera del Terni Film Festival nel 2008, quello per il Film dell'anno nel 2010 e quelli per la miglior regia e film dell'anno nel 2018.

MUSICA
MAURIZIO GERI
per "Laura"

Dedicata alla moglie, la canzone è stata scritta per il *TgSuite San Valentino* e presentata per la prima volta alla serata *San Valentino patrono della pace* andata in scena il 12 febbraio al Teatro Secci. Ha vinto il concorso *Una canzone per San Valentino* bandito da Istess Musica.

MUSICA
GABRIELLA COMPAGNONE
per il videoclip "Santo Valentino"

Nata a Sezze nel 1990, Gabriella Compagnone è la prima e più importante Sand Artist d'Italia. Ha esordito partecipando a *Italia's got talent*, ha realizzato - tra l'altro - il videoclip *Come Puoi* di Massimo Ranieri e il docu-film *La musica Provata* di Erri De Luca. Collabora da anni con Tv2000 ed è attualmente in tour con Alessandro Benvenuti e Chiara Caselli. All'ultima edizione del Terni Film Festival ha accompagnato con le sue immagini la canzone *Lella* di Edoardo De Angelis e la canzone *I due Vladimiro* ispirata alla guerra in Ucraina. Ha realizzato le immagini del videoclip della canzone *Santo Valentino*, tratta da una ballata medievale polacca e composta e cantata da Marialuna Cipolla.

CARITÀ
GIANDONATO SALVIA
per l'app "Tucum"

Trentadue anni, pugliese in trasferta a Torino, Giandonato ha dato vita a "La Casa di Francesco" insieme ad altri giovani: una fraternità di imprenditori desiderosi di portare il Vangelo nel mondo dell'economia e della società. Figlio di un medico missionario, a diciassette anni, dopo la sua prima esperienza di missione in Guinea Bissau, ha messo in piedi in piedi una startup tecnologica che il 5 febbraio 2021 è stata trasformata in una realtà non profit: l'Acutis srl impresa sociale.

La app permette di donare in favore delle persone più bisognose e di sostenere l'economia locale delle piccole attività. Si tratta, di fatto, di una versione estesa del tradizionale "caffè sospeso". «Perché, invece del caffè, non posso dare anche un panino, un lavoro o una visita dal medico? - spiega Salvia - È così che è nato il concetto, nuovo e innovativo, dell'economia sospesa. E il progetto Tucum: una applicazione che permette di donare in favore di una realtà non profit, di una realtà del proprio territorio o di mettere a disposizione la propria professionalità. Tutto questo finisce in una tessera, che ha un costo a carico di chi la usa di due euro al mese, caricata di crediti che permettono di accedere ai servizi e a tutto ciò che serve a una famiglia».

COMUNICAZIONE
ANDREAS M. STEINER
per il mensile "Medioevo"

Il mensile "Medioevo" - fondato nel 1997 - nel 2022 ha festeggiato 300 numeri e le "Nozze d'argento" con la storia. Proprio nel numero di febbraio 2022 la rivista ha pubblicato un dossier di 21 pagine sulla figura e sulla festa di san Valentino. Il servizio passa in rassegna gli studi storici, le leggende, le tradizioni, con un ricco apparato iconografico che raccoglie, tra l'altro, miniature da manoscritti del XIII secolo, xilografie del Quattrocento, incisioni ottocentesche, affreschi e valentini anglosassoni. Il servizio approfondisce anche l'antica "diatriba" tra il Valentino prete di Roma e quello vescovo di Terni. Approfondimenti sono dedicati anche alle iniziative organizzate a Terni e a Bussolengo, ma anche in Giappone e in Cina, alle poesie e alle opere d'arte dedicate al Patrono nel corso dei secoli .

Dagli anni ’90 nella Basilica di Terni si riuniscono le coppie in procinto di sposarsi. I primi arrivati oggi vengono per celebrare le nozze d’argento

LA FESTA DELLA PROMESSA

di **Maria Cristina Crocelli**

La Festa della Promessa è una celebrazione liturgica alla quale partecipano coppie di fidanzati che si sono impegnate a sposarsi durante l’anno.

Durante la Santa Messa, le coppie si scambiano una solenne promessa d’amore, di rispetto, di fedeltà, in vista delle loro nozze.

La celebrazione si svolge nella Basilica di San Valentino in Terni, dove sono conservate le spoglie mortali del Santo Patrono della città, ma meglio conosciuto, in tutto il mondo, come il Santo dell’Amore.

Nei lontani anni ’90 non esisteva una celebrazione religiosa che suggellasse san Valentino protettore dei fidanzati. Veniva festeggiato sì, in tutto il mondo, ma come se fosse stato un personaggio irreale, il 14 febbraio era una occasione per scambiarsi auguri e regali fra innamorati...

Ma san Valentino meritava qualcosa di più. Da qui l’idea di istituire la Festa della promessa con la celebrazione di una Messa solenne celebrata dal Vescovo e dedicata ai fidanzati.

Nel corso degli anni questa celebrazione ha riscosso notevoli successi, ha visto protagonisti ragazzi provenienti non solo da tutte le regioni italiane, ma anche dall’estero: Francia, Germania, Inghilterra, Spagna, Stati Uniti...

Nel giorno di questa Festa, la basilica di San Valentino diventava troppo piccola, tanto che veniva realizzata una tensostruttura per contenere le oltre duecento coppie che venivano a Terni per pregare davanti all’urna del Santo.

Era bello, e lo è ancora, vedere questi ragazzi sorridenti, innamorati, pieni di vita, di speranze, di sogni da realizzare... Certe volte, durante i contatti telefonici che avevamo, oltre a comunicare i nominativi, si dilungavano nel raccontare qualche aneddoto legato alla loro storia.

Ne avrei tante di storie da raccontare! La più conosciuta è quella di Antonella e Brian, lei giovane ternana, tra l’altro

della parrocchia di San Valentino e lui giovane marine americano. Ora vivono felici, con tre figli, in Virginia.

In occasione del loro venticinquesimo anniversario di matrimonio, nel 2021, in piena pandemia, San Valentino non si è fermato, li ha raggiunti nella loro parrocchia attraverso un live streaming via YouTube della Basilica.

Da qualche anno sono diverse le coppie che vengono a rinnovare le loro promesse in occasione del 25esimo anniversario, dico rinnovare perché all’epoca parteciparono alla Festa della Promessa!

Altro particolare legato alla Festa della Promessa: qualche anno fa mi telefona un papà chiedendomi la data della Festa della Promessa perché voleva portarvi i figli e poter rivivere insieme le emozioni che aveva lasciato loro quella Celebrazione.

Oggi non si raggiungono più grandi numeri, ma la partecipazione è sempre numerosa e sentita.

Nel mese di febbraio ci sono altre due celebrazioni importanti per la benedizione degli Sposi e, in qualche modo, legate alla “Promessa”: Si festeggiano i 25 anni di matrimonio (*Nozze d’argento*) e i 50 anni di matrimonio (*Nozze d’oro*) e anche oltre, sì oltre, perché i signori Elio e Maria sono venuti in Basilica fino al 77esimo anniversario.

Nel 2010, in occasione del loro 75esimo anniversario (*Nozze di platino*), abbiamo richiesto la pergamena con la benedizione del Papa che poi venne loro consegnata da monsignor Paglia durante la Festa della Promessa, proprio per dare un messaggio alle 150 coppie presenti quell’anno.

Anche quest’anno, nel giorno della celebrazione dei 50 anni di matrimonio, saranno presenti famiglie che 25 anni fa hanno benedetto la loro unione davanti alle spoglie del Santo dell’Amore.

PROSDOCIMI
La vita è un gioco

di **Paola Biribanti**

Se qualcosa a Prosdocimi manca, è lo stress. Bruno Prosdocimi affronta la vita con una leggerezza che non è mai superficialità o noncuranza, ma consapevolezza che, nonostante tutto, intorno è pieno di cose belle. Bisogna saperle cogliere, però. Come ripete spesso: «La vita è un gioco, basta solo saper giocare». E lui lo fa, lo ha sempre fatto e gli è andata anche bene, perché disegnare non è solo l'attività a cui si è dedicato per tutta la vita, con abnegazione e meticolosità. Disegnare è la fonte primaria del suo divertimento.

Ha lavorato e lavora ancora tanto, ma non è mai stato sopraffatto dalla mole di commissioni, dalle scadenze, né infastidito o sviato dagli incidenti di percorso (pochi, in realtà). Non ha intaccato il suo buon umore nemmeno la chiamata improvvisa per il servizio militare, comunicata di ritorno da Londra e che, da un giorno all'altro, l'ha catapultato, dal clima festoso del Salone internazionale dell'umorismo di Bordighera, in una caserma pugliese arroventata dal sole d'agosto.

Della vita, Prosdocimi ha sempre preso il meglio. C'è anche da dire, però, che è partito avvantaggiato, perché con la capacità di vedere in ogni evento, anche avverso, un'opportunità, probabilmente si nasce.

La sua è ed è stata una vita piena, travolgente, di successo, vivace e appagante, ma anche tranquilla. È la conferma che "chi ha tempo non aspetti tempo", che "il ferro va battuto finché è caldo", che "bisogna prendere la palla al balzo" (come gli ricordava Mike Bongiorno), che "la calma è dei forti", che "non è mai troppo tardi" e, soprattutto, che "la fortuna aiuta gli audaci".

E lui, audace, lo è stato. Quando si è trasferito a Milano con la lettera d'assunzione della Mondadori-Disney in tasca, ma senza neanche un posto dove andare a dormire; quando si è inventato di sana pianta il mestiere di caricaturista televisivo; quando ha introdotto il disegno nelle figurine Panini, fino a quel momento dominate dalla fotografia; quando, come collaboratore del quotidiano «L'Arena», ha iniziato a frequentare i camerini delle star dell'opera, pur non sapendo niente di lirica. Quando, a pochi mesi dall'operazione all'anca, ha accettato il ruolo di tedoforo per le Olimpiadi invernali di Torino 2006.

Prosdocimi, che l'arte la conosce e che d'arte vive ed è vissuto, non sopporta però l'uso, oggi ormai totalmente incontrollato, della parola "artista", che mette insieme, in un unico grande calderone, l'attore premio Oscar, il pasticciere fantasioso e la soubrette dai cinque minuti di celebrità. Per cui, se gli si dà dell'artista, il Maestro potrebbe anche innervosirsi e tuonare: "Artista a me?! Ma artista sarà lei!".

E poi c'è anche un'altra cosa che gli va poco a genio: l'idea che il racconto della sua vita, con lui in vita, possa suonare come una specie di epitaffio. "Ho la sfortuna di essere ancora vivo, io!", sottolinea alzando la voce. E, quando fa così, non sai mai se stia scherzando o facendo sul serio...

Introduzione a *Prosdocimi. La vita è un gioco: Topolino, umorismo, figurine, tv*, di Paola Biribanti, Bruno Prosdocimi, prefazione di Luca Boschi, Iacobelli editore, 2018

CHI È

Nato a Mestre nel 1936, vive a Bussolengo, in Provincia di Verona. Dopo una collaborazione con la Mondadori, per la quale disegnò personaggi Disney, si è affermato in Rai collaborando a numerose trasmissioni di successo, tra le quali *Chissà chi lo sa?*. È diventato celebre come caricaturista disegnando vignette di calciatori, sportivi e personaggi famosi pubblicate nelle raccolte di figurine dell'editrice modenese Panini. Ha collaborato con il Carnevale di Verona e con il progetto "La Rosa di San Valentino" promosso dall'amministrazione Boscaini a Bussolengo, disegnando un grande pannello esposto nella piazza principale della città. Nel 2023 viene insignito insieme alla stessa Paola Boscaini del Premio San Valentino per l'Arte.

A proposito di questo santo Valentino

A testimoniare la diffusione del culto di san Valentino da Terni anche in Polonia, oltre a numerose reliquie (conservate - tra l'altro - in due santuari di Lublino e a Bierun, Slawatycze, Radziwill, Grodzisk, Klock, Uras, Krobia vicino Poznan, Cracovia e Czestochowa) esiste anche una ballata medievale, in cui un giovane e bellissimo Valentino durante la prima messa subisce un attacco (che potrebbe essere epilessia, dei cui ammalati è patrono in est Europa e in nord Italia) scandalizzando le pie donne che restano letteralmente pietrificate. La ballata, rintracciata da Beata Golenska e tradotta in italiano da Arnaldo Casali, è stata messa in musica da Marialuna Cipolla e prodotta da David Riondino con le immagini realizzate con la sabbia da Gabriella Compagnone. Il brano verrà eseguito dal vivo dai Dada Moon al Cenacolo San Marco nel Concerto per San Valentino del 19 febbraio, mentre l'opera di Compagnone è esposta nello stesso Cenacolo all'interno della mostra *Il Santo senza Volto*. Il suggestivo videoclip, tradotto in polacco, verrà presentato proprio in Polonia il 1 marzo alle giornate internazionali di cinema Sacrofilm di Zamosc, al confine con l'Ucraina.

GIUSEPPE FERRARO IL FILOSOFO DEGLI ULTIMI

di **Fabrizio Donatelli**

"Semmai la filosofia sia stata un privilegio, è il momento che diventi un diritto, quello per ognuno di potersi chiedere del senso del proprio esistere o vivere, delle proprie scelte e azioni. Sarà come il diritto di un privilegio necessario".

Così Giuseppe Ferraro ci introduce alla *Filosofia fuori le mura*, la pratica educativa che lui stesso ha ideato per diffondere ovunque una disciplina apparentemente così ostica (almeno per come di solito ci viene trasmessa sui banchi di scuola), perché «è sui luoghi più estremi ed ultimi che deve essere portata per sentire se ha qualcosa da dire o se non debba essere invece abbandonata come un giocattolo rotto».

Classe 1949, Ferraro è stato docente di Filosofia Morale presso l'Università Federico II di Napoli, ma i suoi insegnamenti sono arrivati anche in Germania e in Brasile. Oggi tiene corsi di Etica dei Legami ed Educazione dei Sentimenti in posti d'eccezione: dalle carceri alle scuole di periferia, passando per i centralissimi Quartieri Spagnoli della città partenopea. E lo fa solo per amore, amore nei confronti della gente più povera e della sapienza, che è proprio la filosofia stessa.

La sua è una "filosofia della vita", una "filosofia di strada" che mira a includere pure chi normalmente viene visto dalla collettività come escluso. «La strada - spiega Ferraro - non sia soltanto un luogo di passaggio, ma anche un luogo che crei comunità. Nessuno è libero da solo, la libertà è fatta di legami. Fuori è dove c'è sempre dell'altro, un'altra o un altro che aspetta di prendere la parola». Il suo obiettivo in particolare è quello di "liberare" il pensiero di ognuno di noi, perché chiunque ha qualcosa da esprimere. E ogni pensiero va ascoltato attentamente, dando importanza ai vocaboli utilizzati, poiché ciascuno di essi ha un proprio significato che non può essere stravolto.

La sua attività coinvolge inoltre i giovanissimi. Porta infatti la sua firma il progetto *Bambini in filosofia*, che egli descrive nel libro dal titolo omonimo del 2015, ma anche ne *La filosofia spiegata ai bambini*, pubblicato cinque anni prima. E pure sulla scuola Ferraro offre la sua visione. Essa non deve essere solamente "un'officina che eroga dei corsi", ma anche un luogo di incontro, di confronto, di dialogo e dove si portano delle proposte. La didattica a distanza del periodo più difficile della pandemia, da lui dipinto come "un tempo deragliato da quello abituale" (con riferimento a un carro che nell'antica Roma usciva dal solco tracciato), di certo non ha facilitato questo processo.

Ma proprio nella fase in cui ci siamo trovati più "stonati, senza sapere nemmeno che ora fosse dentro casa", il professore ha lanciato *La scuola delle donazioni*, idea nata sulla falsa riga della "spesa sospesa" per aiutare le persone maggiormente in difficoltà, non solo dal punto di vista economico. Donare quindi non soltanto beni materiali, ma anche il sapere, inteso pure come la conoscenza della storia dei luoghi in cui si abita. Ed è per questo che l'organizzazione ha concentrato fin da subito le sue forze soprattutto sui giovani dei Quartieri Spagnoli, i quali hanno contribuito a risistemare le edicole votive simbolo di quella nota area napoletana, diventando a loro volta donatori verso il resto della città. Si è così costruita una fitta rete di donazioni che attualmente interessa studiosi, imprenditori, artisti, artigiani, amministratori, operatori sociali, medici e appunto filosofi. Essi dedicano parte del proprio tempo donando il sapere dell'ambito nel quale sono specializzati attraverso corsi di due o più incontri in forma dialogica, ricevendo in cambio donazioni in denaro finalizzate alla scuola e al finanziamento delle opere di promozione sociale dal basso a vantaggio di giovani e non.

Ferraro sarà presente a Terni il 16 marzo per una relazione-dialogo all'interno del seminario filosofico dell'Istess, e nell'occasione riceverà il Premio San Valentino per la Filosofia.

CURA DELLE RELAZIONI E RELAZIONI DI CURA

di **Stefania Parisi**

Il Seminario Filosofico dell'Istess compie 22 anni e li celebra affrontando il tema della cura delle relazioni. *Cura delle relazioni e Relazioni di cura* è infatti il titolo della XXII edizione che si apre il 16 febbraio alle ore 15 al Museo Diocesano di Terni con la conferenza sul tema *Non siamo soli al mondo. Relazioni di cura nei contesti migratori* che vedrà come relatrice Monica Serrano di Roma, esperta in Etnopsichiatria e Psicologia delle migrazioni. Il seminario continuerà con altre due lezioni, una il 2 marzo, sempre alle ore 15 al Museo Diocesano, sul tema *Relazione e rappresentazione. Personaggi e autori della solidarietà sociale*, tenuta da Vania Borsetti, esperta in dialogo generazionale e la terza, il 16 marzo *Il nostro starci accanto. La cura della vita e i legami di comunità*, del professore della Università Federico II di Napoli, Giuseppe Ferraro, noto non solo per i suoi particolari studi e scritti ma anche per il suo impegno di educazione alla filosofia tra la gente "di strada" e tra i detenuti del carcere di Napoli.

Dopo il ciclo delle lezioni, il seminario prevede approfondimenti in laboratori nei pomeriggi del 24 febbraio, 10 marzo e 24 marzo.

Il seminario riprende gli incontri in presenza dopo la pausa dovuta alle restrizioni richieste per il contrasto alla pandemia da Covid e l'entusiasmo, mai spento in tutti questi anni, si è subito riacceso tanto da segnalare già una nutrita partecipazione sia di giovani che di adulti. È infatti aperto a tutti coloro che sono interessati ad intraprendere o a rafforzare un cammino di riflessione sul significato e il valore delle proprie relazioni di vita. L'impostazione metodologica che l'Istess ha scelto sempre è infatti di tipo esperienziale, favorire, cioè, un confronto tra personali diverse filosofie della vita, aiutandosi sia con il dialogo con i filosofi classici sia confrontandosi con gli altri partecipanti al seminario.

Il Seminario filosofico rappresenta una tradizione radicata ma è al tempo stesso un progetto in evoluzione perché è segnato ogni anno dalle novità del tempo. E il tempo che stiamo vivendo oggi è caratterizzato fortemente dalla rivoluzione tecnologica e digitale che sta mutando radicalmente le modalità delle relazioni intersoggettive e sociali. A ciò si è aggiunta la particolare esperienza scaturita dalla pandemia che ha insinuato atteggiamenti di diffidenza reciproca e ha spesso costretto ad un doloroso isolamento, aggravando così la crisi già in atto delle capacità relazionali. D'altro lato, però, questo nostro tempo ci ha anche svelato che avere cura delle relazioni tra di noi, con i diversi da noi e con lo stesso pianeta Terra è ormai una questione di vitale importanza per tutti.

Di fronte alle sfide culturali del nostro tempo, il progetto del Seminario filosofico è diventato anche un momento significativo di un percorso di alternanza scuola-lavoro per la preparazione di base finalizzata alla mediazione interculturale. Alcune classi dei licei statali di Terni "Angeloni" da cinque anni hanno intrapreso questo percorso formativo, inserendosi nei seminari filosofici in quanto considerati una tappa significativa a tale fine.

Siamo davvero lieti che alla conclusione delle lezioni del Seminario, giovedì 16 marzo, avverrà la consegna del Premio San Valentino per la filosofia al professore Giuseppe Ferraro, vero testimone di relazioni di dialogo, ascolto e accoglienza.

A LUCIANO MOIA IL PREMIO SAN VALENTINO PER LA COMUNICAZIONE

Sarà Luciano Moia, caporedattore di "Avvenire", a ricevere il 25 febbraio il Premio San Valentino per la Comunicazione 2023.

Lombardo, classe 1958, Moia è laureato in Lettere e ha lavorato a *Il Giornale* e a *La voce* di Montanelli prima di approdare nel 1997 ad *Avvenire*, dove da oltre vent'anni è responsabile dell'inserto settimanale *Noi famiglia e vita*.

Ha pubblicato molti libri dedicati al tema del matrimonio e della famiglia, tra cui *Famiglia, morale, bioetica* con il cardinale Dionigi Tettamanzi (Piemme, 1999), *Figli televisivi?* (San Paolo, 2001), *Crescere insieme. Genitori e figli adolescenti alla scoperta dell'età adulta* (Elledici, 2002), *Il metodo per amare. Un'inchiesta. L'Humanae Vitae cinquant'anni dopo* (San Paolo, 2018), *Chiesa e omosessualità* (San Paolo, 2020), *Nel cognome del padre e della madre* (Sanpino, 2022) *e Figli di un dio minore? Le persone transgender e la loro dignità* (San Paolo 2022).

INTERVISTA A **FRANCESCO BRUNI**

TUTTO CHIEDE SALVEZZA

di **Arnaldo Casali**

Nell'autunno del 2020 Francesco Bruni pubblica su facebook un post in cui racconta di aver letto *Tutto chiede salvezza* - racconto di una settimana in reparto psichiatrico per un Tso - aggiungendo che ne avrebbe voluto fare un film, ma i diritti sono stati già opzionati. «Sono sicuro che sarà comunque un film bellissimo» commenta.

L'autore di quel libro è Daniele Mencarelli. Un nome che conosco: ho lavorato con Mencarelli almeno un paio di volte, per gli spettacoli di musica e note di sabbia che ha presentato al Terni Film Festival, accompagnando Gabriella Compagnone. Solo che non è lui ad aver scritto quel libro, ma un altro Daniele Mencarelli, omonimo e coetaneo del musicista umbro. Questo qui è lo scrittore dell'anno, fresco della candidatura allo Strega. Leggendo la sua biografia scopro che ha debuttato con il mio stesso editore - Graphe.it - e attraverso la casa editrice, dopo aver letto il primo libro, lo contatto per un'intervista.

Un anno e mezzo dopo Mencarelli vince il Premio San Valentino per la Letteratura con *Sempre tornare*, "prequel" di *Tutto chiede salvezza* e terzo capitolo di una trilogia autobiografica scritta a ritroso, completata dal suo primo romanzo *La casa degli sguardi*.

Il 25 febbraio 2023 Francesco Bruni, che con il suo film *Cosa sarà* aveva dato il titolo all'edizione 2021 del Terni Film Festival, riceve il Premio San Valentino per il Cinema proprio con *Tutto chiede salvezza*.

Che cosa è successo dopo quel post su facebook?

«Roberto Sessa, che aveva i diritti del libro, mi aveva detto che ne avrebbe tratto un film con un altro regista. Invece un mese dopo si è rifatto vivo dicendomi che avevano cambiato idea: volevano farne una serie per Netflix e affidarla a me».

Che differenza hai trovato rispetto alla Rai, dove hai lavorato per molti anni come sceneggiatore?

«Io vengo da un'esperienza particolarmente fortunata che è *Montalbano*, in cui c'era poco da discutere. Netflix è molto più presente in tutte le fasi dello sviluppo e bisogna discutere con loro ogni singola scelta: dalla scrittura al cast, alla scenografia, alla fotografia, al montaggio, alle musiche».

Il tuo ultimo film, *Cosa sarà*, dopo essere stato rimandato a causa della pandemia, è uscito il giorno prima della chiusura delle sale e *Tutto chiede salvezza* è diventato una serie. C'è ancora spazio per il cinema?

«Sì, lo spero di cuore, anche perché vorrei tornare a farlo: alcuni dati recenti sul cinema d'autore - penso a *La stranezza*, a *Caravaggio* o a *Dante* - fanno pensare che così possa essere. La mia paura è invece che il cinema diventi lo spazio solo per eventi spettacolari».

Il romanzo di Mencarelli è ambientato nel 1994, mentre la tua serie ai giorni nostri.

«La conseguenza è l'irruzione sulla scena dei social e dei cellulari come fonte di problemi e sofferenza, ma anche come mezzi di comunicazione mancata. Nel 1994 i cellulari esistevano appena, mentre oggi il protagonista viene privato di una serie di strumenti che utilizza abitualmente».

Nella serie sono stati aggiunti anche molti personaggi, come la coprotagonista.

«È evidente che il personaggio di Nina nasce dal desiderio di inserire una storia d'amore come elemento di speranza, ma soprattutto per parlare della differenza, vissuta da un influencer, tra la rappresentazione di sé e la realtà».

Nella serie alcuni personaggi sono stati in qualche modo ingentiliti rispetto al libro - penso a Gianluca - altri imbarbariti, come Pino e Giorgio.

«La differenza tra i personaggi del libro e quelli della serie è dovuta al fatto che facendo il casting mi sono innamorato di attori che non rispondevano esattamente all'immagine del romanzo».

Mencarelli è al tempo stesso protagonista, autore e sceneggiatore. La serie rappresenta un' "espansione" del libro - con episodi della sua vita rimasti fuori dal romanzo - o le parti aggiunte sono completamente inventate?

«Mencarelli in questa circostanza si è prestato a fare il lavoro di sceneggiatore alla pari con noi; non è stato a guardia del romanzo, anzi è stato molto aperto a tutte le novità che abbiamo inserito. Le parti aggiunte sono completamente immaginarie, non fanno parte del suo vissuto».

Al centro del libro e della serie c'è la famiglia. E tu hai portato, in qualche modo, la tua.

«Lo faccio sempre. Qui mia moglie interpreta la dottoressa Cimaroli (che nel libro è un uomo *ndr*), mio figlio è autore di alcune canzoni mentre mia figlia ha fatto il casting. E questo risponde al mio desiderio di essere circondato di affetti anche sul set».

Si è parlato di una seconda serie. Ci sarà? E sarà immaginaria o tratta da *La casa degli sguardi* ?

«A questa domanda non posso rispondere».

La rievocazione storica del Centro Culturale Valentiniano

PERDERE LA TESTA PER AMORE

di **Emiliano Buccetti**

Dopo due anni di pausa, dovuta al Covid 19, riprende da quest'anno il tradizionale appuntamento con la rievocazione storica di San Valentino, dal titolo *Vita, Santità e Martirio*.

Si tratta di una rievocazione degli ultimi giorni di vita del santo patrono della città di Terni, in particolare l'arresto e il processo sommario subito prima dell'esecuzione della condanna a morte per decapitazione, avvenuta nel 273 d.C. di notte lungo la via Flaminia al miglio 63, pronunciata dall'imperatore romano Augusto il Gotico.

La rievocazione è stata pensata e realizzata dal Centro Culturale Valentiano in collaborazione con la Basilica di San Valentino e con il comitato dei festeggiamenti costituito dalla Diocesi di Terni Narni Amelia, a partire dal febbraio 2012.

Strutturata inizialmente per essere proposta all'aperto, sul sagrato della Basilica di San Valentino il 5 febbraio del 2012 è stata spostata all'interno del Santuario, vista l'eccezionale nevicata che quell'anno investì la città di Terni, tanto che il direttivo del Centro Culturale Valentiano pensò che la volontà del Santo fosse quella di avere la rappresentazione proprio nel luogo dove riposano le sacre spoglie. Da quell'anno, e così ogni anno, si hanno due rappresentazioni: una nei primi giorni di febbraio, che apre i festeggiamenti sul colle valentiniano e una nella seconda metà del mese. Un appuntamento particolare, con un'atmosfera antica, quella del III secolo d. C. in cui sono ambientate le vicende della vita del Santo. La scenografia riproduce un colonnato in stile ionico romano e i costumi storici per gli attori e i figuranti furono realizzati per l'occasione dall'Istituto Ipsia di Terni.

Accanto alla figura del protagonista San Valentino sono rappresentati Placido, Prefetto romano che diede ordine di decapitare il Santo, i Legionari, il Senato romano, Abbondio, figlio del Prefetto Placido e primissimo seguace di Valentino, Giunio capo centuria, fino a una rappresentazione allegorica del trionfo dell'amore, affidata alle figure di Sabino e Seraphia, lui soldato romano e di fede pagana, lei ternana di fede cristiana, che grazie alla fede nel Santo martire, riuscirono a coronare il loro sogno d'amore, nonché la guarigione di Cherémone, uno dei primi miracoli attribuiti al Santo, si trattava del figlio dell'oratore latino Cratone, uomo molto vicino all'Imperatore romano.

Gli interpreti recitano su di un testo liberamente tratto dall'opera composta dal ternano Antonio Checchi nel 1696, opera dedicata ai cittadini ternani e illustrissimi priori, in occasione dell'inaugurazione del nuovo altare maggiore della Basilica ove furono traslati i resti mortali del Santo, rinvenuti nel 1605.

La rappresentazione in costume vuole restituire prestigio alla figura del Santo Patrono, da anni ormai offuscata da una eccessiva commercializzazione e da un semplice scambio di auguri tra giovani fidanzatini, perseguire lo scopo di far conoscere alle nuove generazioni, attraverso immagini tangibili, il messaggio di amore di san Valentino e del prodigarsi per gli altri, nonché ricordare a tutti che il 14 febbraio si celebra il martirio di un Santo, che ha donato tutto sé stesso, compresa la sua vita per gli altri.

Insomma Terni sfoglia indietro le pagine del grande libro della Storia per tornare ai secoli del martirio del suo illustre concittadino e Patrono.

Quest'anno le due rappresentazioni si svolgono sabato 4 e sabato 18 febbraio alle ore 18:30.

Nuova edizione per il volume di Adolfo Puxeddu

IL RITORNO DEL SANTO

di **Giuseppe Fatati**

Il Lions Club Terni San Valentino ha curato la pubblicazione di un volume che delinea la figura di Valentino martire, vescovo e patrono principale di Terni.

In realtà è la seconda edizione riveduta e integrata, di un saggio scritto due anni fa dal professor Adolfo Puxeddu con una narrazione storica essenziale, attenta e comprovata.

Adolfo Puxeddu è socio fondatore del Club Lions Terni San Valentino, che quest'anno festeggia il trentennale dalla nascita. Gli elementi costitutivi del Club sono le finalità statutarie, l'intitolazione a San Valentino e l'ambito di operatività che è la città di Terni.

Seguendo uno dei principali scopi del Lionismo, che è quello di mostrare e implementare un attivo interesse al bene civico, culturale, sociale e morale della comunità si decise, da subito, di sostenere la spesa per la realizzazione di una vetrata istoriata da collocare sulla finestra della facciata della Basilica di San Valentino con la speranza che fosse la prima, ma non l'ultima, a colorarne la vita e i miracoli.

Fino ad allora non solo la vetrata centrale ma tutte le vetrate della chiesa risultavano prive di qualunque immagine, ornamento o colore, tristemente grigie e anonime. Le vetrate, ben nove, ormai completate esaltano la figura del Santo attraverso la conoscenza delle sue virtù civili, quali la tolleranza e la solidarietà, l'accoglienza tra i popoli e la conoscenza delle diverse culture.

Nel tempo questo servizio si è evoluto ed è diventato un progetto Scuola-lavoro presso l'Istituto classico artistico Orneore Metelli di Terni sotto la guida di un esperto mastro vetraio. Come abbiamo avuto più volte modo di dire è, a tutti gli effetti, un importante progetto di *lifeability* ovvero uno stimolo per i giovani a realizzare le loro idee e i loro sogni, insegnando che l'etica e il lavoro possono consentire di emergere anche in un momento difficile e in apparenza ostile.

Il professor Puxeddu con la sensibilità, propria di chi è abituato ad insegnare e a trasmettere cultura, ha voluto completare l'opera del Club con questo volume che finalmente delinea, in modo scientifico e analitico, la figura e le opere del Santo Patrono.

La narrazione della figura di san Valentino martire e vescovo di Terni occupa

la parte centrale del volume con la sua storia, le leggende, il culto e il ministero episcopale nella sua Chiesa diocesana di Terni, di cui è "Patrono Massimo". Sfogliando le pagine del volume vi sono passaggi sorprendenti e innovativi per chi è abituato a un giudizio superficiale del Santo. Tanto per cominciare viene confutata e posposta la data del martirio avvenuto in età post-costantiniana in un rigurgito di paganesimo e quindi nel IV e non nel III secolo. Sempre seguendo un preciso percorso storico viene documentato che il culto di San Valentino Vescovo può essere fatto risalire al V Secolo, essendo menzionato nelle copie del Martirologio Geronimiano; nella stessa epoca sarebbe stato edificato il primo santuario, che venne a cadere però nella Giurisdizione dell'Episcopato Narnese per la soppressione della Diocesi Ternana nel 558 da parte del Papa Gregorio I.

Un vescovo della Diocesi di Terni fu nominato solo transitoriamente nel 742, nella persona di Trasimondo in occasione dell'incontro di pace di papa Zaccaria con il re Longobardo Liutprando, avvenuto nel 742 d.C. presso la Basilica di San Valentino. Questo episodio ci dice che il suo culto è antico e ha radici molto più profonde di quanto si possa pensare.

Nel volume, basandosi su fonti autorevoli viene riportata la figura di San Valentino sui binari della spiritualità, santità, cultura e attenzione all'umanità. Nel capitolo sull'attualità della Festività del 14 febbraio in onore di San Valentino sono riproposti alcuni scritti, su questa fondamentale tematica, dei Vescovi di Terni Narni Amelia, che si sono succeduti negli ultimi decenni sulla Cattedra episcopale di San Valentino.

Monsignor Vincenzo Paglia affermava che l'amore di San Valentino somiglia più al sale che dà sapore all'intera vita che al cioccolatino che soddisfa per un momento e poi scompare e che è doveroso confrontarsi con l'affascinante e assieme grave impegno che la testimonianza di Valentino ci consegna.

Padre Giuseppe Piemontese, nell'omelia in tempo di *lockdown* ha affermato che san Valentino va riconosciuto come colui che ha promosso con tutte le forze e l'entusiasmo di cui era capace, l'amore puro, intenso, appassionato e fecondo tra i giovani, tra gli sposi, tra coloro che condividono lo spazio e il tempo nella medesima condizione umana e sociale. È colui che si è chinato sulle sofferenze e malattie del corpo e dello spirito di tanti che a lui si rivolgevano per alleviarle e risanarle.

Ancor più recentemente monsignor Francesco Antonio Soddu si è detto dispiaciuto e addolorato quando il nome del nostro santo Patrono viene strumentalizzato unicamente per fini commer-

ciali. Il nostro Valentino è innanzitutto santo e in quanto tale egli ha saputo accogliere totalmente l'amore di Dio nella sua esistenza e lo ha fatto fruttificare in gesti ed atti d'amore, fino al dono supremo della propria vita con il martirio. Egli è pertanto, come si dice a Terni, il santo dell'Amore.

Infine in un interessantissimo *post scriptum* viene documenta la presenza di un mitreo negli ambienti sotterranei del convento adiacente alla Basilica, un ipogeo tempio millenario, di cui sono documentati pochi esemplari in Italia, è l'unico scoperto nella città di Terni. Questo curioso caso viene riproposto con vecchie immagini fotografiche dovute al fotografo Ternano Luigi Piccirilli.

Un'ultima considerazione sulla nuova copertina, voluta dall'Autore con un'immagine che lega ancora in modo più deciso la figura di San Valentino alla nostra città considerando che è opera di un artista ternano. Nell'immagine si legge "San Valentino protettore di Terni e degli innamorati, il Santo dell'amore ritrovato". Quello di ritrovare l'amore è un augurio universalmente condiviso che deve aiutarci a riflettere sulle scelte e i comportamenti della società contemporanea.

ANNA FISCALE

COSÌ UNA SECONDA POSSIBILITÀ DIVENTA MODA

Storia dell'impresa sociale nata a Verona che conta oltre 130 dipendenti di cui otto su dieci donne

di **Christian Cinti**

Potrebbe sembrare strano che un mondo così effimero come quello della moda sia stato invece una "incubatrice" per qualcosa di estremamente concreto. Eppure, è spesso nel paradosso che si nasconde l'essenza delle cose.

Allora, proprio in nome della concretezza, diamo qualche numero: 131 dipendenti per un totale di oltre 213 posti di lavoro creati in questi primi dieci anni, ossia dal 2013, anno della "fondazione". Più di otto su dieci sono donne, quasi sette su dieci hanno alle spalle "esperienze di emarginazione lavorativa". E qui, non si recuperano soltanto le persone, ma anche i materiali. Tant'è vero che sono 1450 i chilometri di tessuto riutilizzati e "strappati" al macero.

L'impresa sociale Quid nasce a Verona nel 2013 da una intuizione di Anna Fiscale che all'epoca, di anni ne ha 25. Accanto a lei, in questa scommessa c'è Ludovico Mantovan. L'idea è quella di creare abiti in piccoli laboratori sartoriali, un anno dopo viene attivata una collaborazione con la sezione femminile della casa circondariale di Montorio e intanto le prime collezioni sono distribuite a Verona nei pop-up store e in negozi monomarca.

Da allora ad oggi, l'idea diventa sempre più grande e cammina da sola sulle tre gambe che rappresentano la filosofia del progetto immaginato da Anna: recuperare, creare e costruire. Perché Quid recupera tessuti d'eccedenza dei grandi brand tessili per poi creare collezioni a marchio e linee speciali in partnership con altri brand (per citarne alcuni, Ovs, Kiko, Zalando ma anche Ikea o L'Oreal). E infine, costruire "progetti ad alto impatto sociale". Ossia, costituire un capitale umano d'eccellenza, in cui le fragilità sono diventate punto di forza.

«Dove la filiera della moda si fermerebbe, inizia il nostro processo di design e produzione. La moda è solo uno dei modi per cambiare il mondo, vogliamo ispirare altri a diventare parte di un cambiamento più grande. Noi lo facciamo così: ogni nostra collezione nasce grazie al recupero di eccedenze di tessuti messi a disposizione da prestigiose aziende della moda e del settore tessile», è scritto sul sito di Quid.

«La moda non trasforma solo chi la indossa, trasforma anche chi la fa. Nei nostri laboratori - ha più volte spiegato Anna Fiscale, che nel 2020 ha ricevuto dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, l'onorificenza dell'Ordine al merito - offriamo opportunità di impiego e formazione a chi è maggiormente a rischio esclusione lavorativa in Italia, in particolare alle donne. Ecco perché per cambiare la cultura del lavoro partiamo dalla moda». Ossia, dal bello. E in effetti, non c'è niente di più bello che avere una seconda possibilità. E metterla a frutto.

Anna Fiscale riceverà il Premio San Valentino 2023 assegnato dalla Diocesi di Terni attraverso l'Istess, la Caritas, l'associazione San Martino e la Commissione diocesana per Problemi Sociali, Lavoro, Giustizia e Pace in collaborazione con la Confapi.

VALENTINO

VALEO VALETUDO VALORE VALENTE

di **Lilia Sebastiani**

Questa volta, più che una parola per parlarne, una famiglia di parole per far germogliare idee. Infatti questo numero di *Adesso* esce in occasione della festa di san Valentino, dunque a Valentino la nostra Parola dovrebbe essere in qualche modo collegata; ma, ove si escluda "Vescovo" - già affrontata molto tempo fa - gli enigmi biografici e la scarsità di conoscenze non ci consentono di individuare qualcosa che possa riferirglisi.

Allora prendiamo le mosse dal nome, legato a una vera famiglia di parole, molto numerosa e ramificata.

All'origine si trova forse il verbo *valeo*, con il senso più materiale ed elementare di 'essere forte' o di 'stare bene' fisicamente. L'aggettivo collegato, *valens* e soprattutto *validus*, dal senso originario di 'forte', 'sano', che non sparisce, si evolve in una direzione sempre più pregnante. Nell'età imperiale genera molti nomi propri, simili e diversi: Valerio, Valente, Valentino, Valentiniano…

Il significato originario e prevalentemente fisico di *valeo* svela tutta la sua ambiguità effettiva e potenziale con il sostantivo latino *valetudo* che ha due significati, non solo diversi, ma opposti: *valetudo* è lo stato di buona salute, ma anche lo stato di malattia, e *valetudinarius* si riferisce alla persona debole, che si ammala facilmente. *Valetudo* infatti, secondo i linguisti, è 'vox media', cioè non ha significato positivo o negativo in se stessa, ma lo riceve dal contesto e dalle parole che l'accompagnano. Un esempio di vox media in latino (ma non in italiano) è *fortuna*, termine dal significato neutrale che equivale al nostro 'sorte', ma poi, passando nella lingua italiana, gradualmente si specializzerà come sorte buona. Oppure 'successo', che in latino si riferisce semplicemente a 'ciò che è avvenuto', senza giudizio sull'esito, ma poi restringerà il significato all'esito positivo...

L'epistola XV di Seneca al suo amico e allievo Lucilio è un documento straordinario della centralità del *valēre*, almeno nelle classi alte a Roma in età imperiale, e dei rischi connessi di fare del corpo, della sua forza bellezza e salute, un idolo che impoverisce l'esistenza e il pensiero anziché arricchirli.

Va notato che il saluto iniziale della lettera (*Seneca Lucilio suo salutem [dicit]*) a cui segue un'altra formula, *Si vales bene est, ego valeo*, cioè "se stai bene sono contento, sto bene anch'io), talmente diffuso nella corrispondenza da essere sostituito di solito dalla sigla SVBEEV, e il saluto conclusivo, brevissimo (*Vale*, 'Sta' bene'), attingono allo stesso campo di significati: vitalità ed efficienza fisica sono strumenti orientati al 'valore' propriamente umano dell'individuo, e senza quel valore non valgono nulla. Per Seneca la *cura sui*, ben lontana dall'attuale maniacale idolatria del corpo, è un lavoro incessante sulla propria interiorità e ricorda la centralità della filosofia morale, l'unica filosofia che veramente interessi a Seneca. *Valere enim hoc demum est* ("infatti 'stare bene' è questo, dopotutto").

A Lucilio, che è giovane e non anziano come Seneca, e che evidentemente è fissato con l'efficienza e la bellezza del corpo come molti romani dell'alta società in età imperiale (e che reagirebbe molto male se si sentisse dire "non perdere tanto tempo in queste sciocchezze", come in realtà Seneca ha tutta l'aria di voler dire), viene dato un consiglio che appare come un capolavoro di moderazione e di saggezza pratica: *quantum potes circumscribe corpus tuum et animo locum laxa*, "fissa dei limiti al corpo quanto puoi, e da' ampio spazio all'animo". Giunge fino a offrire consigli pratici sull'esercizio fisico (apprendiamo che i suoi preferiti sono la corsa, i pesi, i vari tipi di salto). Ma «qualunque cosa farai, torna presto dal corpo all'animo: quello esercita, di notte e di giorno».

Arrivato poi al suo tema preferito, la *cura sui* nel senso interiore e totale, che è essenzialmente cura dell'animo (che è *mens*, intelletto, virtù... non confondiamolo con l'anima), non riesce a distaccarsene: «Quello (l'animo) si sviluppa con poca fatica; né freddo né caldo ostacoleranno questo allenamento, e neppure la vecchiaia. Cura quel bene che invecchiando diviene migliore. Non ti dico di stare sempre su un libro o sui quaderni: bisogna dare qualche spazio di riposo all'animo, ma in modo che si ritempri e non si dissipi. Farsi trasportare in carrozza o in lettiga scuote il corpo e non ostacola l'animo: puoi leggere, puoi dettare, puoi parlare, puoi ascoltare. Anche camminare non impedisce nessuna di queste cose».

Nel Medioevo, tramontata l'importanza attribuita al fisico se non a fini militari, *valore* tende a diventare il membro più illustre della famiglia, come dimostra la proliferazione dei significati dal campo teologico all'economico: nel Medioevo il Valore supremo è Dio stesso, e l'uso è attestato più volte da Dante: *l'etterno Valore* (*Purg.* XV,72; *Par.* I,107; XXIX,143); *lo primo e ineffabile Valore* (*Par.* X,3). Quando è riferito a persona, indica il possesso di doti intellettuali e morali non comuni («... *Genti di molto valore*/conobbi che in quel limbo eran sospesi», *Inf.* 4,44-45).

E Cavalcanti, della donna amata: «... Anima, e tu l'adora/sempre nel su' *valore*».

Oggi si riferisce anche a un alto grado di capacità professionale.

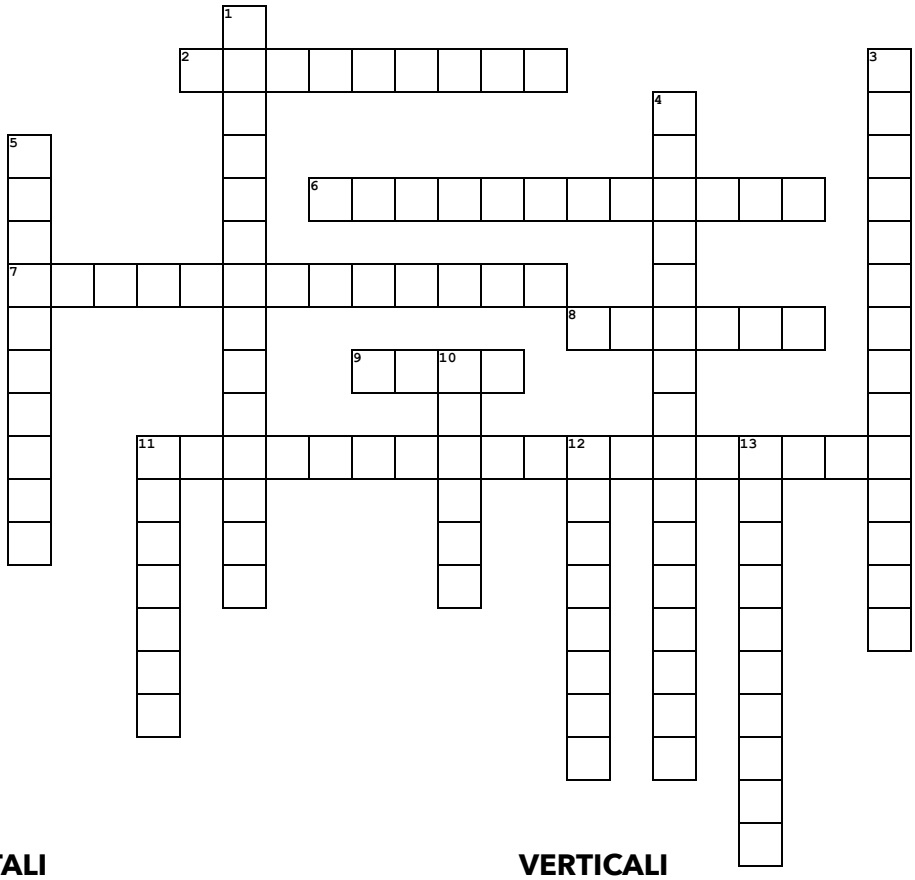
Ricordiamo la definizione che ne offre ancora Dante nell'ultimo trattato del *Convivio*: «... Avvegna che 'valore' intendere si possa per più modi, qui si prende 'valore' quasi potenza di natura, o vero bontade da quella data» (*Conv.* IV, 2,11).

Un campo a parte è quello dei significati economici, il cui peso aumenta di continuo dall'età moderna in avanti. Nell'economia politica classica, con riferimento a un bene concreto, si distingue tra 'valore d'uso', quando il bene ha la capacità di soddisfare un bisogno, e 'valore di scambio', la capacità misurabile di acquistare altri beni.

Anche il valore in senso economico è collegato al campo dei valori, e non ha senso quando è scisso da quelli... Ma qui si aprirebbe evidentemente un altro discorso, di grande importanza e complessità.

il CRUCIVALENTINO

di ***Gianpaolo Pinna***



ORIZZONTALI

2 Vi nacque san Valentino

6 Il pagano Sabino, unito in matrimonio da san Valentino, era originario di questo luogo

7 Nel 2009 un gruppo di cittadini ternani, artisti, giornalisti, associazioni di volontariato e commercianti, gli diede vita

8 L'autore della foto di copertina de *Il Segreto del Santo Innamorato* già vincitore del concorso fotografico 2014

9 Anche quest'anno ne verrà evocato come patrono

11 È il luogo dove si trova la Basilica, dove le leggende sul santo patrono degli innamorati si confondono, a Roma

VERTICALI

1 San Valentino lo è insieme a pochi altri santi

3 Professore, maggior esperto riconosciuto di San Valentino

4 Gli si attribuisce l'origine della festa del santo di Terni, istituita nel 496

5 Distretto dell'Eternamore dedicato al Santo degli innamorati

10 Ne ha vinto il premio Giandonato Salvia, con l'App Acutis Srl Impresa Sociale

11 La cristiana unita da san Valentino in matrimonio

12 Paolo, l'artista sambenedettese che ha creato il Santo sul ghiaccio

13 Degli innamorati ne è il patrono e di questi il protettore

Una delle fortune meno considerate di questi anni è senz'altro quella di chi per ragioni anagrafiche si è ritrovato a vivere a cavallo delle ultime due epoche. Da una parte il crepuscolo dell'analogica, con tutti gli annessi e connessi, dall'altra l'avvento furioso di quella in corso. Il nostro tempo. L'esplosione del digitale. È un'opportunità, quella di vivere dentro due momenti storici e tecnologici così diversi, che è capitata raramente nel corso della civiltà umana e noi che ne abbiamo beneficiato non sembriamo esserne veramente consapevoli. Per chi come lo scrivente è nato a metà degli anni Settanta, certi racconti fatti a ragazzi oggi ventenni paiono rimandare a un mondo tardo ottocentesco, da Far West dell'uomo e della tecnica. Le macchine da scrivere. Le lettere inviate con il francobollo, i telefoni a gettoni.

Si potrebbe continuare a lungo.

Questi beneficiati dalla sorte, ovvero i quaranta-cinquantenni che hanno vissuto omega e alfa delle due epoche suddette, dovrebbero avere oggi un ruolo primario in termini di critica sociale e non solo. Senza facile nostalgia, né euforia smodata da progresso, dovrebbero ergersi a metronomi tentando il più possibile di difendere il buono che rischiamo di perdere e di criticare, o abbracciare, il nuovo che ci arriva addosso senza sosta. Più che metronomi, maestri. Pronti a raccontare l'antico e a criticare il contemporaneo, quando necessario. Una volta si chiamavano proprio così. Maestri.

Invece assistiamo a invereconde immaturità postume. Uomini di cultura, almeno nella parvenza umana e professionale, totalmente dimentichi di tutto, ingorgati dentro vere e proprie forme di dipendenza, senza i postumi delle dipendenze tradizionali. Perché un *addicted* da social network non ha certo il *phisique du rôle* di un eroinomane, in fondo è semplicemente un individuo che ha posto un diaframma fra sé e il mondo, fra sé e il resto dell'umanità, autoconvincendosi sino a crederci veramente che quel diaframma in verità non esista.

Discorsi retrivi. Per la maggior parte dei lettori così parranno queste parole.

In fondo, ecco perché esiste la letteratura. Per dare alle parole altro incarico, uno slancio in termini di profondità e lungimiranza che vada oltre il momento presente.

Valentina Farinaccio, con *Non è al momento raggiungibile*, Mondadori, mette in scena esattamente questa frattura fra umanità agita e agente dentro la realtà e mondo digitale, dove la finzione può diventare talmente perfetta da occultare anche i nostri desideri più autentici, sino a confonderci tragicamente. Vittoria è una ragazza attorno ai quarant'anni, come tante, o forse sarebbe più giusto dire come nessun'altra. Vive di lavori precari e in obbedienza alla sua dipendenza autodistruttiva dal cibo. Ne parla con Mina, che non è un'amica, o una parente, o una vicina di casa, ma una terapeuta-dietista, una delle figure specialistiche che oggi vivono in prima linea l'esplosione dilagante dei disturbi alimentari. Oltre al cibo, Vittoria ama la musica, il suo sogno è proprio di vivere da giornalista musicale, o qualcosa di simile, tutti i suoi sforzi convergono su un blog che gestisce con passione.

Ma sarà altro a rivoluzionarle la vita. Una fotografia. Con un musicista famoso. L'attenzione del mondo, quello digitale, chiuso, schiacciato dentro un display, che improvvisamente si accorge di lei. Chi è il seduttore? Chi il sedotto? Vittoria accetta la popolarità, i follower che si moltiplicano, seguaci o persecutori che dir si voglia.

Diventa famosa, senza togliersi di dosso la sua fame maledetta.

Daniele Mencarelli, *La fortuna di ritrovarsi a vivere a cavallo delle ultime due epoche, tra l'analogica e il digitale*
"Il Foglio", 16 luglio 2022

PIPPO *e i classici*

di **Paola Biribanti**

Gaja Cenciarelli
DOMANI INTERROGO

VALENTINEFEST 2023

Sabato 11 febbraio
Cenacolo San Marco, ore 18.30
Inaugurazione della mostra
Il Santo senza Volto
e **Serenate di San Valentino**
a cura di Interamna Folk

Martedì 14 febbraio
Cenacolo San Marco
ore 18.30
Proclamazione dei vincitori del Premio San Valentino 2023

ore 19.00
The Enchanted Valley of Saint Valentine
proiezione del cortometraggio e spettacolo teatrale con Stefano de Majo, Nicola Vantaggi, Sara Posati e musica dal vivo

Giovedì 16 febbraio
Museo Diocesano, ore 15.00
Seminario filosofico:
Non siamo soli al mondo. Relazioni di cura nei contesti migratori
Conferenza di Monica Serrano

Venerdì 17 febbraio
Cenacolo San Marco, ore 18.00
Palme, datteri e risate. Il Salone Internazionale dell'Umorismo di Bordighera (1947-1999)
Incontro con Paola Biribanti e Andrea Giuli

ore 21.00
Il giro del mondo degli innamorati di Peynet
film di Cesare Perfetto.
Musica di Alessandro Alessandroni ed Ennio Morricone

Domenica 19 febbraio
Cenacolo San Marco, ore 21.00
Dada Moon
Concerto per San Valentino

Lunedì 20 febbraio
Museo Diocesano, ore 17
Lectio Magistralis della Scuola diocesana di Teologia e Pastorale
a cura di Lilia Sebastiani

Consegna del Premio San Valentino per la Teologia

Sabato 25 febbraio
Cenacolo San Marco, ore 17.00

PREMIO SAN VALENTINO
Spettacolo con Gabriella Compagnone e Marialuna Cipolla
e consegna del Premio San Valentino per la Letteratura, per l'Arte, per il Cinema e per la Comunicazione.

Intervengono Francesco Bruni, Paola Boscaini, Bruno Prosdocimi, Valentina Farinaccio e Luciano Moia.

Domenica 26 febbraio
Cenacolo San Marco, ore 18.00
Au temps passé quand Nature me fist
di Charles d'Orléans
con David Riondino, Gabriella Compagnone, Daniele Mencarelli, Marialuna Cipolla, Elisa Gabrielli

Mercoledì 1° marzo
Centrum Kultury Filmowy di Zamosc, Polonia, ore 17,00
Santo Valentino
Incontro con Arnaldo Casali sul patrono di Terni e santo degli innamorati e presentazione del videoclip di Marialuna Cipolla e Gabriella Compagnone tratto da una ballata polacca medievale.

Sabato 11 marzo
Cenacolo San Marco, ore 17.30
In tela d'imperatore
presentazione del libro di Mino Lorusso. Intervengono Luca Ferrucci e Francesco Luisi. Modera Paola Biribanti

Domenica 12 marzo
Cenacolo San Marco, ore 17.00
Terre vaste e vive
presentazione del libro di Lorena Falci Bianconi
a cura di Paola Biribanti

ore 17.30
Raccontare la solidarietà
premiazione del concorso di arte e poesia promosso da Istess Musica

Giovedì 16 marzo
Museo Diocesano, ore 15
Seminario filosofico
Conferenza di Giuseppe Ferraro
Il nostro starci accanto. La cura della vita e i legami di comunità

Consegna del Premio San Valentino per la filosofia

PREMIO SAN VALENTINO
Musica
Martedì 14 febbraio
Basilica di San Valentino, ore 21.00
in occasione del **Concerto di Cristiana Pegoraro** organizzato dal Comune e della nomina ad ambasciatrice di San Valentino da parte del Centro Culturale Valentiniano

Teatro
Sabato 18 febbraio
Basilica di San Valentino, ore 18.30
in occasione della rievocazione storica
Vita, Santità e martirio di San Valentino
a cura del Centro Culturale Valentiniano

Storia
Domenica 19 febbraio
Biblioteca Comunale Terni, ore 17.30
in occasione della presentazione del volume **San Valentino. Il profilo e l'immagine** a cura di Edoardo D'Angelo, Giuseppe Cassio e Juri Leone

INGRESSO LIBERO

ISTESS
ISTITUTO DI STUDI TEOLOGICI E STORICO-SOCIALI

DIREZIONE GENERALE EDUCAZIONE, RICERCA E ISTITUTI CULTURALI

Comune di Terni